

giungi un fiore
la tua Lancia



Il numero telefonico
della redazione
di questa pagina è: 49822238

la Repubblica

ROMA

L'indirizzo è P.za Indipendenza, 11/b
Pubblicità: A. Manzoni & C.
tel. 6783051/6797104

rosati
LANCIA



Dalle 10,30 Vivicità, 2700 atleti in gara **Il Centro off-limits per la grande corsa**

La maratona in centro questa mattina, partenza alle 10,30: 2700 atleti corrono Vivicità. In gara anche Pizzolatto, Nicosia, Terzer e la tedesca est Ulrich. Il percorso: via San Gregorio, Colosseo, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via del Corso, Largo Chigi, via del Tritone, piazza Mignanelli, piazza del Popolo, via di Ripetta, piazza Scrofa, piazza San Luigi de' Francesi, piazza Dogana Vecchia, via S. Eustachio, piazza dei Caprettari, via di S. Chiara, via Torre Argentina, largo Arenula, via Florida, piazza Paganica, lottoghe Oscure, via dell'Ara Coeli, via Teatro Marcello, via Petrosia, piazza Santa Frisca, piazza Albania, viale Piramide Cestia, via Porta San Paolo, viale Persichetti, piazzale Ostiense, viale Marco, viale Chiarini, Porta Innominata, via Guerrieri, Largo Lazzarini, viale Giotto, viale Baccelli, Largo Terme di Caracalla, viale Terme di Caracalla, via Vittime del Terrorismo, stadio delle Terme.



Enuncia del Comitato V settore, l'Atac nega, conferma di circoscrizione e tecnici **Bus a piazza Navona?** **E il progetto annunciato diventa un giallo**

agli autisti dei bus
ordine Atac
Spegnete
i motori
i capolinea'

UN CONTRIBUTO alla lotta contro l'inquinamento atmosferico, si l'Atac definisce una iniziativa. Nonostante l'azienda sia responsabile del consumo del solo 1,34 per cento del gasolio venduto a Roma, il presidente Enzo Elglio Filippi ha voluto comunque dare un segnale ed ha richiamato i bus autisti a spegnere i motori quando le vetture si fermano al capolinea. In ordine del genere già stato impartito un ordine per i capolinea di piazza Venezia, piazza Augusto Imperatore, piazza Venezia, piazza del Viminale e largo Soma. Per la disposizione è stata estesa anche agli autisti delle linee che stazionano in largo Colli Albani.

La zona è una delle più inquinate di Roma, nelle linee fanno capolinea 7 linee dell'Atac e gli autisti si sono spesso lamentati in passato dell'irrespirabile e del



In alto, il percorso della maratona "Vivicità", che partirà alle 10.30 da via di San Gregorio; in basso, una delle fontane di piazza Navona

Sembrava quasi un pesce d'aprile, ma alla fine di un pomeriggio passato tra smentite e conferme il direttore della ripartizione al traffico Impecora affermava che domani si farà anche una prova su strada. "Poi si dovrà prendere una decisione"

di ROBERTO MEI

«L'ATAC studia di far passare gli autobus da piazza Navona». «Ma no, è solo un pesce d'aprile». «È vero, c'è un piano, lunedì si farà anche una prova». Questa la sequenza di annunci, smentite e contro smentite che si sono succedute ieri. Tutto ha avuto inizio con una denuncia da parte del comitato dei cittadini del V settore. Si segnalava che l'azienda comunale avrebbe in animo di far passare per la famosa piazza e in via dell'Anima, quelle linee che già non passano più da corso Rinascimento, a causa dei lavori per il rifacimento di una galleria sotterranea di servizio.

«Ma le linee sono già state deviate il 1° agosto - replicavano all'Atac - non abbiamo nessun piano alternativo. Il percorso attuale, attraverso corso Vittorio e lungotevere, è già

stato studiato accuratamente a suo tempo, non si può fare altro». In realtà sembra che l'Atac abbia subito su quelle linee una notevole emorragia di passeggeri, spremuti da un giro troppo lungo, con un danno finanziario di circa un miliardo. Da qui l'esigenza di una nuova viabilità per i mezzi pubblici. «Se ne parlerà lunedì in una riunione fra circoscrizione e Atac», confermarono quelli del comitato. E, a sostegno della loro tesi, adducevano il fatto che in piazza S. Pantaleone sono stati installati due nuovi semafori e voci raccolte fra i vigili della zona.

Ma proprio sui vigili si diffondeva una meta giornata la notizia che si trattava dei componenti di una banda di «burioni», denominati «Compagnia della Scala», impegnati in un colossale pesce d'aprile. Alla fine la verità.

Il progetto esiste, eccome, «se ne è già discusso un paio di settimane fa con l'assessore Mori», dichiarava il consigliere circoscrizionale repubblicano Enrico Di Nepi. Due le ipotesi: lo scorrimento dei due sensi di marcia lungo via S. Maria dell'Anima e piazza Navona, oppure il solo attraversamento di piazza Navona in direzione piazza S. Pantaleone, con l'altro senso di marcia immutato lungo corso Vittorio.

«Lunedì su questo percorso si farà una prova su strada - rivelava anche Giuseppe Impecora, direttore dell'ufficio tecnico della XIV ripartizione del comune - poi si deciderà, ma difficilmente se ne farà qualcosa, la circoscrizione è contraria». Ad ogni buon conto gli abitanti non si fidano e minacciano azioni di blocco del traffico se il progetto dovesse essere approvato a sorpresa.

Le assurdità del nuovo decreto su Caffarella, villa Ada e Stroh Fern

L'odissea del verde in Roma capitale

di ANTONIO CEDERNA

UN PASSO avanti e due indietro, così vanno le cose a Roma e, quel che è peggio, a scapito del verde pubblico. Il decreto per Roma capitale stanziava miliardi per l'esproprio della campagna dell'Appia Antica, vincolata a parco pubblico da quasi un quarto di secolo; ma adesso si viene a sapere che anche l'esproprio della parte più vicina alle Mura, la valle della Caffarella, non è possibile. Perché? Perché la legge regionale per il parco dell'Appia del settembre scorso prevede la costituzione di un'azienda consorziale tra Roma, Marino e Ciampino: e siccome questa non è stata ancora costituita, il Comune di Roma da solo non potrebbe far niente. È evidentemente un'interpretazione cavillosa e impropria della legge, ma tant'è: va in fumo l'impegno del sindaco Giubilo nel suo discorso di insediamento, vanno in fumo i miliardi stanziati nel bilancio del Comune, come in fumo da una quindicina d'anni sono andati i tentativi delle giunte che si sono succedute. E la valle, nonostante l'appassionata attività di un comitato che ha raccolto migliaia di firme, continua ad essere abbandonata al più completo degrado.

Insomma, l'esistenza di una legge per il parco dell'Appia Antica sarebbe un ostacolo alla sua realizzazione: sembra una trovata di Ionesco. Le altre amare sorprese riguardano villa Stroh Fern e villa Ada, la cui acquisizione, già inserita nel decreto per Roma capitale dalla commissione ambiente e territorio della Camera, è stata giorni fa stralciata. Per la prima si era finalmente preso atto della disponibilità dei francesi a rinunciare a costruire i cinquantamila metri cubi del nuovo liceo Chateaubriand, e ad accettare in cambio un altro terreno offerto dal Comune. Adesso tutto ritorna in alto mare: idem per villa Ada che è ancora in rapaci mani private per oltre una metà della sua estensione, nonostante sia vincolata a parco pubblico dal piano regolatore.

Le ragioni di questo assurdo accantonamento sono oscure, e su di esso la commissione si è spaccata. Da una parte, a quel che si è capito, i socialisti, che vorrebbero rinviare la questione delle due ville alla «legge organica» per Roma capitale, in pratica alle calende greche. Indipendenti di sinistra, comunisti e una parte dei democristiani hanno invece annunciato che presenteranno emendamenti quando tra poco il decreto verrà discusso in aula. Per villa Ada questi emendamenti dovranno prevedere tassativamente l'esproprio da parte dello Stato di tutti i terreni ancora in mano privata, la loro cessione gratuita al Comune perché ne faccia un parco pubblico, conciliando le esigenze della tutela ambientale con quelle della pubblica ricreazione. Poiché 56 ettari li ha acquistati l'imprenditore Renato Bocchi dagli eredi Savio, l'indennizzo non dovrà essere in nessun modo superiore alla cifra da lui denunciata nell'atto di compravendita del 21 ottobre 1987. Vedremo chi in aula avrà il coraggio di votare contro questo emendamento, decisivo deterrente contro chi in avvenire pensasse di comprarsi altri parchi pubblici.